

IL PROGETTO INTERNAZIONALE PUNTA A ENTRARE NEL GUINNESS DEI PRIMATI

In Regione il treno di cioccolato

■ Un'impresa da record nello scenario di piazza Città di Lombardia, sede del Palazzo della Regione. Domani e lunedì prossimi, la piazza coperta più grande d'Europa ospiterà «The Winter Games Express», il progetto internazionale che punta a entrare nel Guinness World Record come il treno di cioccolato più lungo del mondo: un'opera di 55 metri per 23 quintali di peso. Il progetto è stato ideato da maestri pasticceri italiani e maltesi affiancati dai giovani studenti delle scuole e dei centri di formazione professionale e sarà esposto in piazza Città di Lombardia dal 25 al 27 gennaio. In occasione della messa in opera del treno, domani il Belvedere al 39esimo piano di Palazzo Lombardia sarà aperto al pubblico, con ingresso libero, dalle ore 10 alle ore 18.



TEMENDO IL REFERENDUM POPOLARE...

Divieti alle moto, indietro tutta di Sala

Beppe annuncia nuove deroghe per le due ruote in città. E scarica il problema sulle spalle della prossima giunta

segue dalla prima

ANDREA PARRINO

(...) delle cose. Già da novembre e dicembre», spiega il primo cittadino, «stavamo pensando all'ipotesi di rimanere nell'attuale situazione. La decisione arriverà nelle prossime settimane. Adesso, con le Olimpiadi, abbiamo molte cose da fare». Frasi che fanno pensare a una clamorosa marcia indietro sui divieti motociclistici, già rinviati diverse volte, e soprattutto a tentativo di disinnescare il voto popolare, scaricando la palla sulla prossima giunta.

A fargli eco l'assessora comunale alla Mobilità, Arianna Censi. «Sono convinta che questa sia un'esigenza per alcune categorie di veicoli accettabile, per altri più inquinanti, secondo me anacronistica, e quindi verrà assunto una decisione. In realtà, poi, un referen-

dum pone all'attenzione dei cittadini una scelta, quindi i proponenti non necessariamente sono coloro che alla fine avranno ragione». L'esponente della giunta di Sala ha poi spiegato il motivo delle due proroghe effettuate: «Abbiamo fatto una proroga nell'ottobre del 2025 in ragione di una serie di motivazioni legate alle esigenze dei cittadini».

Le nuove regole avrebbero dovuto entrare in vigore ad ottobre dell'anno scorso, ma qualche mese prima l'amministrazione aveva annunciato il rinvio ad ottobre del 2026, suggerendo che la giunta non fosse più così sicura di queste norme. Le disposizioni, se approvate, andrebbero a colpire i motoveicoli e motocicli a due tempi Euro 2 e 3, a gasolio Euro 2 e 3 e a benzina a quattro tempi Euro 0,1 e 2. Le dichiarazioni di Sala hanno destato stupore in

tutto il mondo politico del centrodestra, a partire dal depositario del quesito referendario Riccardo Truppo. «Le proroghe attuate dal sindaco Sala per cercare di sgonfiare la voce dei cittadini sono già due», commenta Truppo, «la prima era partita dopo che avevamo tentato un dialogo con il suo staff, mentre la seconda dopo che avevamo depositato il quesito referendario. Penso che si sia intimo-

rito in merito a questa iniziativa. Il referendum non si ferma, e se il sindaco ha il coraggio di dire "ho sbagliato, revoco la normativa" questa iniziativa raggiungerà il suo scopo».

L'esponente di FdI ha poi sviscerato un dato interessante, che dimostra come il popolo motociclistico milanese sia contrario ai divieti imposti dalla giunta. «In poche ore», commenta ancora Truppo, «il testo ha già

raggiunto oltre cento firme. Questo ci dà la spinta per andare avanti». Il centinaio di adesioni registrate dal capogruppo di FdI si aggiunge alle oltre 20mila firme depositate sul sito charge.org un anno fa. Anche Samuele Piscina, consigliere comunale in forza alla Lega, dice la sua. «Ricordo al sindaco Sala che l'Aula consiliare si è già espressa in modo chiaro sul rinvio del divieto dei motoveicoli previsto per ottobre. Tenere i milanesi sulle spine per settimane», sottolinea, «lasciando intendere che tutto sia ancora da decidere, è scorretto e potrebbe indurre qualcuno ad abbandonare il proprio mezzo storico per paura del blocco scongiurato». A sperare nel referendum è Lorenzo Gioacchini, figura di spicco del gruppo di motociclisti «Divieti». «Siamo positivi e pensiamo che i milanesi, dopo ancora un

inverno pieno di auto e smog, preferiscano avere in giro più moto, con più spazio pubblico a disposizione e meno inquinamento. Ora la scadenza è ottobre 2026, ma speriamo che le limitazioni siano ancora rimandate, magari a quando ci sarà una giunta comunale più ragionevole».

Ma cosa succederà adesso? È semplice: se nei prossimi quattro mesi il testo verrà sottoscritto da 15mila persone, si avvieranno i meccanismi per stabilire la data del referendum. La consultazione sarà valida solo se si recherà al seggio almeno il 50% dei votanti dell'ultima consultazione comunale, avvenuta alla data dell'indizione del referendum in oggetto. Il dato di riferimento è l'affluenza del 47,72% dei votanti alle ultime amministrative del 2021.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Giovedì c'è stata l'approvazione del quesito referendario sulle moto (Ipa)

MEZZI DI SUPERFICIE E ACCESSIBILITÀ

Atm, grazie ad un'applicazione si potrà monitorare le stazioni

PAMELA COLMANI

■ Atm compie un nuovo passo verso una mobilità sempre più inclusiva introducendo un servizio che consente ai cittadini di conoscere in tempo reale lo stato di accessibilità delle fermate e dei mezzi di superficie. Da oggi, attraverso l'app Atm Milano, è possibile consultare direttamente dallo smartphone le informazioni sull'accessibilità di autobus, tram e filobus. Inoltre, nelle fermate di superficie dotate di display o pannello elettroniche, accanto ai tempi di attesa compare un'icona dedicata - il simbolo della carrozzina - che segnala se il mezzo in arrivo è accessibile.

Il nuovo servizio digitale è stato sviluppato anche grazie alla collaborazione con le associazioni che rappresentano le persone con disabilità, attraverso un confronto costruttivo. In particolare, Atm ha lavorato con Ledha Milano (Coordinamento associativo per i diritti delle

persone con disabilità) e con il Craba (Centro Regionale per Accessibilità e Benessere Ambientale di Ledha). La funzione per la rete di superficie si affianca a quella già attiva da tempo sulle cinque linee della metropolitana, «Informazioni Senza Barriere», che fornisce aggiornamenti in tempo reale sullo stato di ascensori e montascale ed è utilizzata quotidianamente da circa 2mila utenti.

L'utilizzo della nuova funzione è semplice e intuitivo: è sufficiente aggiornare l'app Atm Milano e selezionare la fermata di interesse. Accanto al tempo di attesa viene indicato lo stato di accessibilità del mezzo in arrivo: verde se fermata e mezzo sono accessibili, rosso se non lo sono. Con questo intervento, l'intera rete di trasporto Atm diventa sempre più tracciabile anche sotto il profilo informativo, facilitando la pianificazione degli spostamenti e rendendo il servizio più fruibile per tutti i cittadini.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

DEGRADO NELL'AREA DI SAN DONATO

L'ex distributore di benzina trasformato in camping abusivo

NICHOLAS VACCARO

■ Per capire davvero cosa sta accadendo a San Donato Milanese non bastano segnalazioni, esposti o racconti di quartiere. Serve andare sul posto, guardare, annusare l'aria, osservare ciò che accade sotto gli occhi di tutti. L'area dell'ex distributore ESSO, lungo il raccordo dell'Autostrada del Sole, uno degli snodi viari più importanti del Paese.

Quello che emerge non è un'emergenza improvvisa, ma una situazione di degrado stabile, consolidata, tollerata. Sotto la pensilina dell'ex area di servizio sono presenti più accampamenti di fortuna. Tende da campeggio, teli fissati alle colonne in cemento, coperte e giacigli improvvisati occupano stabilmente gli spazi un tempo destinati agli automobilisti. In diversi punti sono visibili materassi, sacchi a pelo, sedie, tavolini e oggetti personali sparsi. Attorno agli accampamenti si trovano rifiuti di ogni

genere: sacchi dell'immondizia aperti, bottiglie, resti di pasti e indumenti abbandonati. In alcuni punti sono presenti stoviglie utilizzate per mangiare e cucinare, segno di una permanenza stabile e non occasionale.

Le condizioni igienico-sanitarie appaiono critiche, con sporcizia diffusa e assenza totale di servizi. Le strutture dell'ex distributore vengono utilizzate come riparo, mentre l'intera area risulta priva di qualsiasi controllo.

Durante il sopralluogo è risultata evidente anche la presenza continua di soggetti estranei alla normale viabilità, con movimenti ripetuti e stazionamenti che nulla hanno a che vedere con un'area di servizio dismessa. Una situazione che, secondo le segnalazioni dei residenti, renderebbe la zona nota anche per attività di spaccio, con conseguenti rischi per la sicurezza pubblica e stradale. Il quadro che emerge è quello di una vera e propria area sottratta alle regole.

© RIPRODUZIONE RISERVATA